

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le variazioni complessive 1997/1998 della media *pro capite* (contributo ordinario + contributo perequativo + contributo consolidato + altri contributi correnti) sono riportate nella tabella seguente:

Ente	media <i>pro capite</i> 1997	Media <i>pro capite</i> 1998	variazioni	% variaz.
Torino	465.783	457.591	- 8.192	- 1,76%
Milano	483.678	470.199	- 13.479	- 2,79%
Genova	443.812	444.913	+ 1.101	+ 0,25%
Venezia	523.184	514.252	- 8.932	- 1,71%
Verona	344.345	345.748	+ 1.403	+ 0,41%
Bologna	390.104	382.888	- 7.216	- 1,85%
Firenze	530.936	509.624	- 21.312	- 4,01%
Roma	293.696	302.069	+ 8.373	+ 2,85%
Napoli	1.051.717	1.052.775	+ 1.058	+ 0,10%
Bari	414.638	413.270	- 1.368	- 0,33%
Catania	654.375	648.043	- 6.332	- 0,97%
Palermo	740.384	749.822	+ 9.438	+ 1,27%

B) Rapporto ICI/contributo ordinario e ICI/totale dei contributi correnti ⁴⁵:

esercizio 1996 (dati in milioni di lire)					
Ente	ICI dell'anno di competenza (consuntivi)	contributo ordinario (assegnazioni)	contributi correnti (assegnazioni)	rapporto ICI/contributo ordinario	rapporto ICI/totale dei contributi correnti
Torino	466.623	327.233	429.938	142,60%	108,53%
Milano	717.709	497.366	631.331	144,30%	113,68%
Genova	308.193	229.810	292.269	134,11%	105,45%
Venezia ⁴⁶	121.116	130.734	155.815	92,64%	77,73%
Verona	112.926	69.491	87.276	162,50%	129,39%
Bologna	237.100	118.586	149.989	199,94%	158,08%
Firenze	210.283	166.413	202.966	126,36%	103,60%
Roma ⁴⁷	1.444.848	538.827	771.923	268,15%	187,17%
Napoli ⁴⁸	273.284	766.270	1.103.320	35,66%	24,77%
Bari	108.000	119.502	138.881	90,37%	77,76%
Catania	86.432	161.102	222.613	53,65%	38,83%
Palermo ⁴⁹	95.299	340.757	509.752	27,97%	18,69%
Totale	4.181.814	3.466.092	4.696.073	120,65%	89,05%

⁴⁵ I dati dei consuntivi 1998 non sono disponibili alla data della pubblicazione del referto

⁴⁶ La minore incidenza dell'ICI sul contributo ordinario e sul totale dei contributi correnti, rispetto ad altre città dell'Italia settentrionale è da porre in relazione alla minore rilevanza, nei consuntivi 1996 e 1997 e di altri anni del Comune di Venezia, dell'ICI nell'ambito delle entrate tributarie, atteso che i proventi della casa da gioco, in termini di accertamento ammontano, nel 1996, a 157.494 milioni e sono, pertanto, più rilevanti della stessa ICI nell'ambito delle entrate di cui al titolo 1°.

⁴⁷ L'ICI accertata nel 1996 dal Comune di Roma è pari al 34,55% del totale ICI delle 12 grandi città.

⁴⁸ Valgono considerazioni analoghe a quelle fatte per Venezia, atteso che l'ICI non è il tributo prevalente nell'ambito delle entrate tributarie, ammontanti complessivamente, per il 1996, a 629.147 milioni. Nel consuntivo 1996 di Napoli troviamo infatti che la TARSU ammonta a 183.298 milioni, mentre numerose sono le addizionali.

⁴⁹ TARSU = 76.010 milioni. Totale delle entrate di cui al titolo primo = 215.407 milioni.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

esercizio 1997 (dati in milioni di lire)					
Ente	ICI dell'anno di competenza (consuntivi)	contributo ordinario (assegnazioni)	contributi correnti (assegnazioni)	rapporto ICI/contributo ordinario	Rapporto ICI/totale contributi correnti
Torino	478.000	327.333	429.967	146,03%	111,17%
Milano	738.234	497.957	631.922	148,25%	116,82%
Genova	311.236	230.472	292.523	135,04%	106,40%
Venezia ⁵⁰	137.299	131.306	156.387	104,56%	87,79%
Verona	118.776	69.728	87.514	170,34%	135,72%
Bologna	245.700	119.369	150.772	205,83%	162,96%
Firenze	231.129	167.110	203.664	138,31%	113,49%
Roma ⁵¹	1.607.258	546.428	779.524	294,14%	206,18%
Napoli	303.354	767.500	1.104.549	39,52%	27,46%
Bari	113.984	120.172	139.550	94,85%	81,68%
Catania	82.915	162.039	223.550	51,17%	37,09%
Palermo	96.990	341.353	510.348	28,41%	19,00%
Totale	4.464.877	3.480.767	4.710.271	128,27%	94,79%

Variazioni 1996/1997 (dati in milioni di lire)					
Ente	variazioni ICI 1996 - 1997 (consuntivi)	variazioni del contributo ordinario (assegnazioni)	variazioni del totale dei contributi correnti (assegnazioni)	variazioni del rapporto ICI/contributo ordinario	Variazioni del rapporto ICI/totale contributi correnti
Torino	+ 11.377	+ 100	+ 30	+ 3,43%	+ 2,64%
Milano	+ 20.525	+ 591	+ 591	+ 3,95%	+ 3,14%
Genova	+ 3.043	+ 662	+ 254	+ 0,93%	+ 0,95%
Venezia	+ 16.184	+ 572	+ 572	+ 11,92%	+ 10,06%
Verona	+ 5.850	+ 237	+ 237	+ 7,84%	+ 6,33%
Bologna	+ 8.600	+ 783	+ 783	+ 5,89%	+ 4,88%
Firenze	+ 20.846	+ 698	+ 698	+ 11,95%	+ 9,89%
Roma	+ 162.410	+ 7.601	+ 7.601	+ 25,99%	+ 19,01%
Napoli	+ 30.070	+ 1.230	+ 1.230	+ 3,86%	+ 2,69%
Bari	+ 5.984	+ 670	+ 670	+ 4,48%	+ 3,92%
Catania	- 3.517	+ 937	+ 937	- 2,48%	- 1,74%
Palermo	+ 1.691	+ 596	+ 596	+ 0,44%	+ 0,31%
Totale	+ 283.063	+ 14.675	+ 14.198	+ 7,62%	+ 5,74%

Nel prospetto che precede i dati della terza colonna (variazioni del contributo ordinario) coincidono con i dati della quarta colonna (totale dei contributi correnti) tranne che a Torino (dove nel 1996 sono stati compresi tra i contributi correnti 70 milioni quali "altri contributi") e a Genova (dove nel 1996 sono stati compresi tra i contributi correnti 407 milioni quali "altri contributi").

Dall'esame delle tabelle sopra riportate si può notare la variabilità del rapporto tra il gettito del principale tributo comunale, l'ICI, ed i trasferimenti correnti erariali, rapporto favorevole nei comuni di Roma, Bologna, Verona e sfavorevole nei comuni di Napoli, Catania, Palermo.

⁵⁰ I proventi del Casinò municipale ammontano, nel 1997, in termini di accertamento, a 160.855 milioni

⁵¹ L'ICI accertata dal Comune di Roma nel 1997 è pari al 36,00% del totale ICI delle 12 grandi città

Il rapporto intercorrente tra ICI, altre entrate tributarie e trasferimenti statali è riassuntivamente riportato nelle tabelle che seguono:

esercizio 1996				
Ente	Incidenza contributi correnti/ titolo 1° + contributi correnti	Incidenza contributo ordinario/titolo 1° + contributi correnti ⁽⁵²⁾	Incidenza contributo ordinario/titolo 1°	Incidenza contributo ordinario/ICI ⁽⁵³⁾
Torino	36,01%	27,41%	42,83%	70,13%
Milano	32,15%	25,33%	37,33%	69,30%
Genova	36,13%	28,41%	44,48%	74,57%
Venezia	26,79%	22,48%	30,71%	107,94%
Verona	31,85%	25,36%	37,21%	61,54%
Bologna	28,23%	22,32%	31,10%	50,02%
Firenze	34,57%	28,35%	43,33%	79,14%
Roma	23,39%	16,33%	21,32%	37,34%
Napoli	63,68%	44,23%	121,80%	280,39%
Bari	41,74%	35,91%	61,64%	110,65%
Catania	57,57%	41,67%	98,20%	186,39%
Palermo	70,30%	46,99%	158,19%	357,57%
% media	37,82%	27,91%	44,89%	82,92%

esercizio 1997				
Ente	Incidenza contributi correnti/ titolo 1° + contributi correnti	Incidenza contributo ordinario/titolo 1° + contributi correnti	Incidenza contributo ordinario/titolo 1°	Incidenza contributo ordinario/ICI
Torino	35,73%	27,20%	42,33%	68,48%
Milano	32,47%	25,59%	37,89%	67,45%
Genova	36,18%	28,50%	44,66%	74,05%
Venezia	25,84%	21,69%	29,25%	95,63%
Verona	30,80%	24,54%	35,46%	58,71%
Bologna	27,69%	21,92%	30,31%	48,58%
Firenze	33,51%	27,50%	41,36%	72,30%
Roma	22,20%	15,56%	20,00%	34,00%
Napoli	64,22%	44,62%	124,70%	253,01%
Bari	41,29%	35,56%	60,57%	105,43%
Catania	60,19%	43,63%	109,59%	195,43%
Palermo	68,16%	45,59%	143,16%	351,95%
% media	37,12%	27,43%	43,62%	77,96%

⁵² Il totale 1996 delle entrate di cui al titolo 1° + gli stessi contributi correnti (in milioni di lire) è il seguente: Torino 1.193.911; Milano 1.963.634; Genova 808.892; Venezia 581.559; Verona 274.052; Bologna 531.305; Firenze 587.054; Roma 3.299.601; Napoli 1.732.466; Bari 332.763; Catania 386.660; Palermo 725.159; totale grandi città 12.417.339.

⁵³ Si riportano gli accertamenti dell'ICI nel 1996 desunti dai consuntivi (dati in milioni di lire): Torino 466.623; Firenze 210.283; Milano 717.709; Roma 1.443.065; Genova 308.193; Napoli 273.284; Venezia 121.116; Bari 108.000; Verona 112.926; Catania 86.432; Bologna 237.100; Palermo 95.299; Totale accertamenti ICI nel 1996 nelle grandi città 4.180.031

Variazioni 1996 - 1997				
Ente	Incidenza contributi correnti/ titolo 1° + contributi correnti	Incidenza contributo ordinario/titolo 1° + contributi correnti	Incidenza contributo ordinario/titolo 1°	Incidenza contributo ordinario/ICI
Torino	- 0,28%	- 0,20%	- 0,50%	- 1,65%
Milano	+ 0,32%	+ 0,26%	+ 0,56%	- 1,85%
Genova	+ 0,05%	+ 0,09%	+ 0,18%	- 0,52%
Venezia	- 0,95%	- 0,79%	- 1,45%	- 12,31%
Verona	- 1,05%	- 0,82%	- 1,75%	- 2,83%
Bologna	- 0,54%	- 0,40%	- 0,79%	- 1,43%
Firenze	- 1,06%	- 0,85%	- 1,96%	- 6,84%
Roma	- 1,20%	- 0,77%	- 1,32%	- 3,34%
Napoli	+ 0,53%	+ 0,39%	+ 2,91%	- 27,39%
Bari	- 0,44%	- 0,35%	- 1,07%	- 5,22%
Catania	+ 2,62%	+ 1,96%	+ 11,38%	+ 9,04%
Palermo	- 2,14%	- 1,40%	- 15,03%	- 5,62%
% media	- 0,70%	- 0,48%	- 1,27%	- 4,96%

C Incidenza dei trasferimenti e dei tributi sulla somma dei titoli I° e II° biennio 1996/97

Detto valore, desunto dalla valutazione complessiva dei contributi statali e di quelli regionali in relazione alle funzioni attribuite, trasferite o delegate ai singoli enti, funzioni a loro volta correlate a quelli che sono i servizi che l'ente è chiamato a gestire, è riportato nei prospetti che seguono:

Esercizio 1996 (dati in milioni di lire)					
Ente	Contributi correnti statali	contributi correnti regionali	totale dei contributi i statali e regionali	totale delle entrate di cui al titolo I	Totale titolo I + titolo II cat. I e II
Torino	429.938	0	429.938	763.974	1.193.911
Milano	631.331	0	631.331	1.332.303	1.963.634
Genova	292.269	0	292.269	516.623	808.892
Venezia	155.815	0	155.815	425.744	581.559
Verona	87.276	0	87.276	186.776	274.052
Bologna	149.989	0	149.989	381.316	531.305
Firenze	202.966	0	202.966	384.088	587.054
Roma	771.923	0	771.923	2.527.677	3.299.601
Napoli	1.103.320	0	1.103.320	629.147	1.732.466
Bari	138.881	0	138.881	193.882	332.763
Catania	222.613	48.944	271.557	164.047	435.604
Palermo	509.752	108.978	618.730	215.407	834.132
Totale	4.696.073	157.922	4.853.995	7.720.983	12.574.978

Esercizio 1996

Ente	Titolo I + titolo II cat. I e II	Rapporto tra trasfer. sub c e totale entrate Titolo I + titolo II cat. I e II	Livello percentuale di autofinanziamento dell'ente
Torino	1.193.911	36,01%	63,99%
Milano	1.963.634	32,15%	67,85%
Genova	808.892	36,13%	63,87%
Venezia	581.559	26,79%	73,21%
Verona	274.052	31,85%	68,15%
Bologna	531.305	28,23%	71,77%
Firenze	587.054	34,57%	65,43%
Roma	3.299.601	23,39%	76,61%
Napoli	1.732.466	63,68%	36,32%
Bari	332.763	41,74%	58,26%
Catania	435.604	62,34%	37,66%
Palermo	834.137	74,18%	25,82%
Tot. e incid. Media	12.574.978	38,60%	61,40%

Esercizio 1997 (dati in milioni di lire)

Ente	Contributi correnti statali	Contributi correnti regionali	totale dei contributi i statali e regionali	totale delle entrate di cui al titolo I	Totale titolo I + titolo II cat. I e II
Torino	429.967	0	429.967	773.297	1.203.265
Milano	631.922	0	631.922	1.314.145	1.946.067
Genova	292.523	0	292.523	516.020	808.543
Venezia	156.387	0	156.387	448.858	605.245
Verona	87.514	0	87.514	196.660	284.174
Bologna	150.772	0	150.772	393.788	544.560
Firenze	203.664	0	203.664	404.016	607.680
Roma	779.524	0	779.524	2.732.091	3.511.615
Napoli	1.104.549	0	1.104.549	615.458	1.720.007
Bari	139.550	0	139.550	198.411	337.961
Catania	223.550	49.860	273.410	147.864	421.273
Palermo	510.348	0	510.348	238.442	748.790
Totale	4.710.271	49.860	4.760.131	7.979.049	12.739.181

Esercizio 1997

Ente	Titolo I + titolo II cat. I e II	Rapporto tra trasferimenti sub c e totale entrate titolo I + titolo II cat. I e II	Livello percentuale di autofinanziamento dell'ente
Torino	1.203.265	35,73%	64,27%
Milano	1.946.067	32,47%	67,53%
Genova	808.543	36,18%	63,82%
Venezia	605.245	25,84%	74,16%
Verona	284.174	30,80%	69,20%
Bologna	544.560	27,69%	72,31%
Firenze	607.680	33,51%	66,49%
Roma	3.511.615	22,20%	77,80%
Napoli	1.720.007	64,22%	35,78%
Bari	337.961	41,29%	58,71%
Catania	421.273	64,90%	35,10%
Palermo	748.790	68,16%	31,84%
Totale e incid. media	12.739.181	37,37%	62,63%

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Variazioni (in %) 1996 - 1997

Ente	Contributi correnti statali	Contributi correnti regionali	totale contributi correnti statali e regionali	totale titolo I
Torino	+ 0,01%	0,00%	+ 0,01%	+ 1,22%
Milano	+ 0,09%	0,00%	+ 0,09%	- 1,36%
Genova	+ 0,09%	0,00%	+ 0,09%	- 0,12%
Venezia	+ 0,37%	0,00%	+ 0,37%	+ 5,43%
Verona	+ 0,27%	0,00%	+ 0,27%	+ 5,29%
Bologna	+ 0,52%	0,00%	+ 0,52%	+ 3,27%
Firenze	+ 0,34%	0,00%	+ 0,34%	+ 5,19%
Roma	+ 0,98%	0,00%	+ 0,98%	+ 8,09%
Napoli	+ 0,11%	0,00%	+ 0,11%	- 2,18%
Bari	+ 0,48%	0,00%	+ 0,48%	+ 2,34%
Catania	+ 0,42%	+ 1,87%	+ 0,68%	- 9,87%
Palermo	+ 0,12%	- 100,00%	- 17,52%	+ 10,69%
variaz. media	+ 0,30%	- 68,43%	- 1,93%	+ 3,34%

Variazione 1996/1997

Ente	Totale titolo I+ titolo II cat. I e II	Incidenza trasferimenti statali e regionali su titolo I (c/e)	Variazione del livello percentuale di autofinanziamento dell'ente
Torino	+ 0,78%	- 0,28%	+ 0,28%
Milano	- 0,89%	+ 0,32%	- 0,32%
Genova	- 0,04%	+ 0,05%	- 0,05%
Venezia	+ 4,07%	- 0,95%	+ 0,95%
Verona	+ 3,69%	- 1,05%	+ 1,05%
Bologna	+ 2,49%	- 0,54%	+ 0,54%
Firenze	+ 3,51%	- 1,06%	+ 1,06%
Roma	+ 6,43%	- 1,20%	+ 1,19%
Napoli	- 0,72%	+ 0,53%	- 0,54%
Bari	+ 1,56%	- 0,44%	+ 0,45%
Catania	- 3,29%	+ 2,56%	- 2,56%
Palermo	- 10,23%	- 6,02%	+ 6,02%
Variaz. media	+ 1,31%	- 1,23%	+ 1,23%

Nella penultima tabella delle variazioni, la variazione media dei contributi correnti regionali e del totale dei contributi correnti statali e regionali appare alquanto anomala (-68,43% e -1,93%) rispetto all'andamento e alla media delle altre variazioni. Ciò è da porre in relazione col fatto che, come già accennato, nel consuntivo 1997 del Comune di Palermo non sono riportati accertamenti nella categoria 3^a del titolo 2°, laddove tali accertamenti, seppure non riconducibili nello schema di una categoria autonoma (di nuova istituzione nel 1997), sono tuttavia riportati, sia pure in modo disordinato, nel consuntivo 1996.

Conclusioni

La materia dei trasferimenti ordinari agli enti locali è stata oggetto nel periodo 1992 - 1998 di una serie di modifiche normative che dimostrano l'attenzione dedicata dal legislatore all'argomento e la difficoltà di trovare soluzioni equilibrate atte a perdurare nel tempo.

Tale situazione di provvisorietà degli assetti della materia contrasta peraltro con gli indirizzi che il legislatore della 421/92 aveva tracciato nel segno della formazione di un sistema stabile di regole volto alla progressiva riduzione dell'impegno erariale.

Ciò non ha mancato di creare difficoltà agli stessi enti sia in ordine alla tempestiva conoscenza degli importi da iscrivere in bilancio sia in termini di intelligibilità della complessa regolamentazione.

Tuttavia, per quanto riguarda le scelte di fondo va notato che quella dell'incremento dell'autonomia finanziaria degli enti rimane un obiettivo stabile che ha ispirato tutta la normativa posta in materia.

È da dire che i più recenti indirizzi dati dal legislatore (si veda l'art. 10 della legge 133 del 13 maggio 1999) sono nel segno dell'ulteriore sviluppo delle entrate proprie specie ricorrendo alla compartecipazione a tributi erariali.

Ciò potrebbe provocare problemi di perequazione e provocare resistenze da parte degli enti a più elevato grado di autonomia finanziaria e tributaria rispetto ad altri enti con minore capacità di accertamento e di riscossione dei tributi locali.

Il sistema prescelto è in effetti quello misto, difatti il d.lgs. 30 giugno 1997, n. 244 non prevede una progressiva riduzione dei trasferimenti statali, ma delinea una "operazione di riequilibrio" dei contributi ordinari della durata di dodici anni (i sedici anni, decorrenti dal 1° gennaio 1994, inizialmente previsti dal d.lgs. 504 del 1992, meno i quattro anni dal 1° gennaio 1998, data di entrata a regime della nuova normativa).

Da questo indirizzo legislativo è possibile trarre un interessante elemento di riprova: se il legislatore avesse inteso un effettivo abbandono dei trasferimenti statali, avrebbe dovuto contestualmente prevedere una percentuale annua di riduzione di tutti i trasferimenti correnti statali dell'8,33% annuo per azzerare i contributi correnti statali allo scadere del dodicesimo anno. Ma ciò non è in quanto il d.lgs. 244 del 1997 prevede semplicemente un "riequilibrio" dei contributi ordinari.

Nell'ottica comunque desumibile dalla normativa in tema di contenimento dei trasferimenti dello Stato, è da chiedersi se le percentuali di riduzione del contributo ordinario per le grandi città rilevate nel 1998 (primo anno in cui si sarebbe dovuto applicare il d.lgs. 244 del 1997) rispetto al 1997 (in media - 3,70%) si possa considerare soddisfacente.

Va precisato che nel corso del biennio di riferimento (1996- 1997) si è avuto un ristagno nella applicazione della manovra, inizialmente prevista dal d.lgs. 504 del 1992, ed in sostanza le assegnazioni sono state congelate data la difficoltà di mettere a regime la disciplina definitiva della materia.

Sta di fatto, come è dato rilevare, dai dati finanziari esposti, che nel 1997 non si sono avute, per quanto concerne le grandi città, apprezzabili variazioni nell'ammontare del contributo ordinario rispetto al 1996. La manovra impostata con la legge 662 del 1996 agiva essenzialmente in termini di cassa, senza la previsione di significativi tagli.

Si è avuta dunque, nel 1998, con la legge 449 del 1997 una riduzione media nelle grandi città, come detto, del 3,70% del contributo ordinario, alla quale, però, ha fatto riscontro un incremento medio, sempre nelle grandi città, del 26,03% del contributo perequativo, per effetto del già citato meccanismo di calcolo a favore degli enti "sottodotati", tra i quali rientrano tutte le grandi città. Complessivamente, il decremento medio delle attribuzioni agli enti di X e XI classe demografica è stato dell'1,34%.

Va notato che nel 1998 per l'ultima volta si è proceduto alla parziale riattribuzione delle somme detratte per effetto della c.d. manovra Dini, in considerazione della recente pronuncia del Consiglio di Stato che comportava il venir meno già dal 1996 di tali attribuzioni.

Una valutazione fondata, atteso che la normativa in materia è cambiata anno dopo anno con parziali aggiustamenti in attesa, su un assetto definitivo, non pare ancora possibile.

Se si vuole porre in essere una manovra riduttiva della contribuzione statale non basta agire nei confronti di un solo contributo, in quanto occorre, come prima cosa, analizzare attentamente la situazione socio economica sottostante.

L'analisi fatta, riferita prevalentemente alle grandi città, ha evidenziato come il gettito dell'ICI (cioè il tributo più rilevante cui occorre far costante riferimento al fine di valutare

l'autosufficienza tributaria dei singoli enti) non è uniforme, atteso che mentre in alcune città ⁵⁴, come ad esempio Roma e Bologna, il rapporto ICI/entrate tributarie è favorevole all'ente nel senso che è indicativo di un efficiente livello di autosufficienza finanziaria, in altre città, quali Napoli e Palermo, scarsa è la rilevanza del gettito ICI sia rispetto alle altre entrate tributarie, costituite prevalentemente da *addizionali*, sia rispetto ai contributi correnti statali che costituiscono la parte prevalente delle entrate correnti dell'ente. Ciò comporta l'opportunità di procedere ad una ulteriore indagine intesa ad accertare se questa incapacità di taluni enti ad introitare l'ICI (ed anche altri tributi locali) sia da porre in relazione con la minore consistenza del patrimonio edilizio oppure con l'inefficienza degli uffici tributari locali che non riescono ad accertare l'ICI.

Va citato, a tale proposito, che esistono degli enti (ad esempio il Comune di Policoro) che riescono ad essere autosufficienti o quasi con le loro sole entrate tributarie e che riescono a ridurre al minimo la loro dipendenza dai trasferimenti correnti statali.

Si tratta allora di vedere se le regole di buona amministrazione locale, sotto il profilo della gestione delle entrate, vengano applicate o meno anche da altri comuni.

Solo dopo un'indagine così analitica e, solo dopo aver accertato le cause, si potrà far luogo ad una riforma che abbia qualche probabilità di successo.

La questione dell'autonomia finanziaria degli enti locali comporta, com'è noto, il problema della perequazione, posto che la base imponibile dei tributi locali è differenziata da comune a comune ed è indubbia la minore potenzialità economica di alcune regioni del Paese. Senonché la perequazione su base regionale appare la meno adatta a porre sullo stesso piano finanziario enti appartenenti a regioni ad alto livello di autosufficienza tributaria ed enti a livello di autosufficienza molto più basso, in quanto alimenterebbe così la discriminazione economico sociale dei cittadini in relazione alla dislocazione geografica..

La perequazione effettuata dallo Stato su scala nazionale, correlata alla qualità e quantità dei servizi ed alla loro uniformità su tutto il territorio nazionale appare la più idonea a garantire la crescita omogenea di tutte le comunità locali, ove non sia disgiunta da un monitoraggio attento della capacità di tutti gli enti di realizzare le proprie entrate tributarie, consentendo così una riduzione effettiva del trasferimento erariale.

Per quanto concerne gli enti del campione, nel 1996, nel biennio 1996/1997 si conferma la sostanziale stasi nel processo di riduzione del trasferimento erariale, con variazioni frazionali per il contributo ordinario per tutti gli enti (fanno eccezione Forte dei Marmi con un incremento del 40,32% e Ferrandina del 29,56%, per effetto del mancato conguaglio ICI 1994/1995 in detrazione nel 1997). I contributi consolidato e perequativo degli squilibri della fiscalità locale restano invariati nel biennio considerato.

Il dato di cassa riferito agli enti in questione mostra per il 1996 una riduzione di circa il 50% delle erogazioni, dato confermato nel 1997 per effetto della limitazione delle giacenze di cassa al 14-16% del totale delle assegnazioni.

3 La gestione di parte corrente delle spese

I risultati della gestione dell'esercizio 1997, tratti dal titolo I della spesa dei consuntivi esaminati, mostrano per il complesso degli enti impegni di competenza per 56.527,5 miliardi, pagamenti totali per 54.778,3 miliardi e residui totali per 22.149,6 miliardi, come risulta dalla tabella che segue⁵⁵.

⁵⁴ prescindendo, ovviamente da Venezia, dove l'entrata più rilevante è costituita non dall'ICI, ma dai proventi della casa da gioco

⁵⁵ Sono stati esaminati, in totale, 1.485 consuntivi pervenuti in tempo utile: si tratta dei conti di 87 province su 100, pari all'87%; 1.133 comuni su 1.328 con popolazione superiore ad 8.000 abitanti, pari all'85,32%; 265 comunità montane su 350, pari al 75,71%. I consuntivi esaminati sono stati redatti in 806 esemplari secondo i vecchi modelli di cui al d.P.R. 421 del 1979 ed in 679 esemplari secondo i nuovi modelli di cui al d.P.R. n. 194 del 1996, come

Impegni in conto competenza

ENTI	1996	1997	VAR. %
Province	7.516.885	7.366.131	-2,01%
Comuni	46.380.388	48.331.793	4,21%
Comunità montane	726.203	829.639	14,24%
TOTALI	54.623.476	56.527.563	3,49%

Pagamenti in conto competenza

ENTI	1996	1997	VAR. %
Province	5.117.882	5.113.951	-0,08%
Comuni	35.478.107	38.090.794	7,36%
Comunità montane	531.435	556.658	4,75%
TOTALI	41.127.424	43.761.403	6,40%

Residui in conto competenza

ENTI	1996	1997	VAR. %
Province	2.399.003	2.252.180	-6,12%
Comuni	10.902.281	10.240.999	-6,07%
Comunità montane	194.768	272.981	40,16%
TOTALI	13.496.052	12.766.160	-5,41%

Impegni in conto residui

ENTI	1996	1997	VAR. %
Province	3.191.113	3.713.532	16,37%
Comuni	16.504.222	16.375.717	-0,78%
Comunità montane	275.513	311.196	12,95%
TOTALI	19.970.848	20.400.445	2,15%

Pagamenti in conto residui

ENTI	1996	1997	VAR. %
Province	1.591.277	1.829.981	15,00%
Comuni	9.713.046	9.024.480	-7,09%
Comunità montane	144.985	162.444	12,04%
TOTALI	11.449.308	11.016.905	-3,78%

Residui in conto residui

ENTI	1996	1997	VAR. %
Province	1.599.836	1.883.551	17,73%
Comuni	6.791.176	7.351.237	8,25%
Comunità montane	130.528	148.752	13,96%
TOTALI	8.521.540	9.383.540	10,12%

consentito con il provvedimento collegato alla legge finanziaria per il 1997 (legge n. 662 del 1996, art. 1 comma 168). Hanno presentato vecchi modelli 534 comuni, 58 province e 214 comunità montane; nuovi modelli 599 comuni, 29 province e 51 comunità montane.

Il consolidamento dei risultati, tratti da due modelli di conto con differente struttura, ha posto in limitati casi problemi interpretativi, la cui soluzione sarà indicata nel corso dell'esposizione.

Residui totali al 31 dicembre

ENTI	1996	1997	VAR. %
Province	3.998.838	4.135.731	3,42%
Comuni	17.693.457	17.592.236	-0,57%
Comunità montane	325.297	421.732	29,65%
TOTALI	22.017.592	22.149.699	0,60%

Pagamenti totali (residui + competenza)

ENTI	1996	1997	VAR. %
Province	6.709.160	6.943.932	3,50%
Comuni	45.191.154	47.115.274	4,26%
Comunità montane	676.419	719.102	6,31%
TOTALI	52.576.733	54.778.308	4,19%

È proseguita nel 1997 la crescita delle spese correnti in termini di impegni di competenza, ma con un indice (3,49%) inferiore di circa un punto rispetto all'esercizio precedente. Tale indice supera il tasso dell'1% che era stato indicato come limite con il DPEF del giugno 1996 e supera anche il tasso di inflazione programmato per il settore pubblico (2,5%).

L'analisi per tipo di enti differenzia nettamente le province da comuni e comunità montane, in quanto per le prime, rispetto al 1996, si nota una effettiva diminuzione degli impegni per 150,7 miliardi (-2,01%), mentre i comuni presentano aumenti per 1.951,4 miliardi (+4,21%) che influenzano l'andamento dell'intero settore. A rafforzare tale andamento hanno contribuito le comunità montane, con l'aumento di 105 miliardi degli impegni di competenza.

Per i comuni, l'incremento degli impegni è stato determinato in misura prevalente dagli interventi per il personale, aumentati di 970,9 miliardi (+6,25%), per l'applicazione nel corso dell'esercizio dei miglioramenti economici stabiliti, con decorrenza dal 1996, dai contratti collettivi per il personale dei livelli e per i dirigenti⁵⁶.

Tornando a considerare l'intero comparto, i pagamenti di competenza sono aumentati di 2.633,9 miliardi (+6,4%) e confermano, migliorandolo, l'indice di incremento fatto rilevare nel 1996. La crescita dei pagamenti si nota per i comuni, con indice più elevato (7,36%) e per le comunità montane. Per le province si è rilevato un lieve decremento.

Il tasso di realizzazione degli impegni di competenza del comparto (77,4%) migliora di circa un punto quello del 1996 e potrebbe avviarsi verso valori più elevati, più consoni alla natura delle spese correnti che dovrebbero essere rapidamente realizzate.

I residui della gestione di competenza presentano nel comparto, rispetto al 1996, una significativa diminuzione di 729,8 miliardi (-5,34%), determinata da decurtazioni verificatesi per comuni (-661,2 mld.) e province (-146,8 mld.), mentre le comunità montane fanno rilevare un aumento degli stessi residui per 78,2 miliardi. La diminuzione dei residui del comparto, verificatasi in concomitanza con l'aumento degli impegni e dei pagamenti, può denotare una maggiore efficienza delle amministrazioni nei procedimenti della spesa di competenza di parte corrente, almeno di quelle in linea con i fenomeni indicati.

La gestione dei residui da anni precedenti presenta, al termine dell'esercizio 1997, un importo di 9.383,5 miliardi, aumentato, rispetto all'esercizio precedente, di 862 miliardi (+10,12%).

L'insoddisfacente gestione dei residui pregressi è segnalata anche dal basso tasso di smaltimento (54%), inferiore di 3,3 punti al già modesto indice relativo all'esercizio 1996.

⁵⁶ Vedasi in proposito, nella parte prima, il capitolo 4 relativo al personale.

La rilevata maggior consistenza dei residui a fine esercizio si è verificata in parte per la diminuzione dei pagamenti dei residui pregressi (-3,78%), probabilmente a causa dei limiti posti agli enti per l'utilizzazione dei trasferimenti erariali confluiti nella tesoreria unica e per le connesse procedure che hanno dilatato i tempi dei pagamenti, almeno per gli enti che non si sono adeguatamente attrezzati al fine di avvicinare il momento della provvista dei fondi loro assegnati a quello della maturazione dei presupposti di ciascun pagamento.

All'interno della gestione spiccano i comuni, con una diminuzione dei pagamenti per 688,5 miliardi (-7,09%), che ha ancorato al campo di segno negativo il risultato dell'intero settore, nonostante significativi aumenti dei pagamenti verificatisi per province e comunità montane.

Tornando al comparto, i residui totali (dalla competenza e da precedenti esercizi), per il rilevato modesto smaltimento dei pregressi che ha annullato gli effetti della diminuzione dei residui prodotti dalla gestione di competenza, al termine del 1997 risultano pari a 22.151,6 miliardi e fanno notare una crescita di 132,1 miliardi (+0,60%). Tale contenuta lievitazione complessiva è stata prodotta dagli aumenti verificatisi nelle gestioni di province per 136,8 miliardi e di comunità montane per 96,4 miliardi, mentre per i comuni vi è stata una diminuzione di 101,2 miliardi.

L'aumento dei residui totali, determinato dal lento e insufficiente smaltimento dei pregressi e conseguente loro accumulo, denota, oltre le già rilevate deficienze di cassa, vischiosità procedurali e difficoltà strutturali che impediscono una rapida determinazione e verifica degli elementi essenziali di ciascun rapporto debitorio, le quali, insieme, rallentano i procedimenti di spesa ben oltre l'esercizio di assunzione degli impegni.

I pagamenti totali, pari a 54.778,3 miliardi, sono aumentati di 2.201,5 miliardi. L'aumento ha interessato le tre categorie di enti con tasso di variazione compreso fra il 6,31% degli enti montani ed il 3,50% delle province.

Per il 1997 si possono individuare per il complesso degli enti alcune tendenze generali, quali la crescita degli impegni di competenza, dei pagamenti totali e dei residui totali, per questi ultimi in misura più contenuta. Tali tendenze sono generalmente influenzate dai comuni per il maggior peso del loro apporto ai risultati complessivi del settore. Soltanto per i residui totali la tendenza del comparto, in crescita, appare divaricata rispetto a quella, in diminuzione, dei comuni.

Tali tendenze generali risultano confermate anche considerando insieme le spese correnti del titolo I e quelle per rimborso di prestiti del titolo III, come risulta dal seguente prospetto.

Impegni in conto competenza

ENTI	1996	1997	VAR. %
Province	7.994.045	7.853.798	-1,75%
Comuni	49.272.843	51.173.834	3,86%
Comunità montane	737.390	842.480	14,25%
TOTALI	58.004.278	59.870.112	3,22%

Pagamenti in conto competenza

ENTI	1996	1997	VAR. %
Province	5.582.064	5.586.770	0,08%
Comuni	38.349.960	40.910.716	6,68%
Comunità montane	542.290	565.372	4,26%
TOTALI	44.474.314	47.062.858	5,82%

Residui in conto competenza

ENTI	1996	1997	VAR. %
Province	2.411.981	2.267.028	-6,01%
Comuni	10.922.883	10.263.118	-6,04%
Comunità montane	195.100	277.108	42,03%
TOTALI	13.529.964	12.807.254	-5,34%

Impegni in conto residui

ENTI	1996	1997	VAR. %
Province	3.202.428	3.731.233	16,51%
Comuni	16.804.626	16.448.235	-2,12%
Comunità montane	277.092	314.482	13,49%
TOTALI	20.284.146	20.493.950	1,03%

Pagamenti in conto residui

ENTI	1996	1997	VAR. %
Province	1.599.769	1.839.958	15,01%
Comuni	9.959.425	9.041.100	-9,22%
Comunità montane	145.144	164.263	13,17%
TOTALI	11.704.338	11.045.321	-5,63%

Residui in conto residui

ENTI	1996	1997	VAR. %
Province	1.602.659	1.891.275	18,01%
Comuni	6.845.201	7.407.135	8,21%
Comunità montane	131.948	150.219	13,85%
TOTALI	8.579.808	9.448.629	10,13%

Residui totali al 31 dicembre

ENTI	1996	1997	VAR. %
Province	4.014.640	4.158.303	3,58%
Comuni	17.768.084	17.670.253	-0,55%
Comunità montane	327.048	427.327	30,66%
TOTALI	22.109.772	22.255.883	0,66%

Pagamenti totali (residui + competenza)

ENTI	1996	1997	VAR. %
Province	7.181.833	7.426.728	3,41%
Comuni	48.309.385	49.951.816	3,40%
Comunità montane	687.432	729.635	6,14%
TOTALI	56.178.650	58.108.179	3,43%

Per le tre categorie di enti, gli impegni di competenza complessivamente ascendono a 59.870,11 miliardi e rispetto all'esercizio 1996 aumentano del 3,22%; i pagamenti totali ammontano a 58.108,17 miliardi con aumento del 3,44% ed i residui totali a 22.255,88 miliardi con aumento dello 0,60%.

Il tasso di realizzazione della competenza risulta del 78,6%, essendo stati effettuati pagamenti per 47.062,85 miliardi rispetto agli impegni assunti nell'esercizio.

Il tasso di smaltimento dei residui è del 53,89%, in quanto sono stati pagati 11.045,32 miliardi rispetto ai residui esistenti all'inizio dell'anno (20.493,95 miliardi).

3.1 Amministrazioni provinciali

I risultati della gestione delle spese correnti delle province sono sintetizzati nelle tabelle che seguono⁵⁷.

Spesa corrente-Dati complessivi (province)

	1996	1997	VAR. %
Impegni in c/competenza	7.516.885	7.366.131	-2,01%
Impegni in c/residui	3.191.113	3.713.532	16,37%
Pagamenti in c/competenza	5.117.882	5.113.951	-0,08%
Pagamenti in c/residui	1.591.277	1.829.981	15,00%
Pagamenti totali	6.709.159	6.943.932	3,50%
Residui dalla competenza	2.399.003	2.252.180	-6,12%
Residui dai residui	1.599.836	1.883.551	17,73%
Residui totali	3.998.839	4.135.731	3,42%

Impegni di competenza per categorie economiche ed interventi (province)

	1996		1997	VAR. %
Personale	2.676.742	Personale	2.807.385	4,88%
		Acquisto beni di consumo e materie prime;		
Acquisto di beni e servizi	2.500.302	prestazioni di servizi;	2.551.339	2,04%
		utilizzo beni di terzi;		
		imposte e tasse;		
Trasferimenti correnti	914.463	Trasferimenti	1.003.519	9,74%
Interessi passivi	682.397	Int. pass. ed oneri finanz.	656.682	-3,77%
Altre categorie	742.981	Altri interventi	347.206	-53,27%
Totale impegni c/comp.za	7.516.885		7.366.131	-2,01%

Composizione percentuale degli impegni per categorie ed interventi (province)

	1996		1997
Personale	35,61%	Personale	38,11%
		Acquisto beni di consumo e materie prime;	
Acquisto di beni e servizi	33,26%	prestazioni di servizi;	34,64%
		utilizzo beni di terzi;	
		imposte e tasse;	
Trasferimenti correnti	12,17%	Trasferimenti	13,62%
Interessi passivi	9,08%	Int. pass. ed oneri fin.	8,91%
Altre categorie	9,88%	Altri interventi	4,71%
Totale impegni c/comp.za	100,00%		100,00%

Balza all'attenzione la diminuzione degli impegni di competenza (-2,01%) che nel 1996 erano invece cresciuti del 10,19%. Tale flessione, che in termini assoluti è risultata di 150,7 miliardi, è stata influenzata dalle decurtazioni verificatesi per interventi residuali e per interessi passivi, che hanno prevalso sugli aumenti rilevati negli interventi per il personale, per acquisto

⁵⁷ Sono stati esaminati i consuntivi di 87 province: 58 redatti secondo i vecchi modelli e 29 secondo i nuovi.

di beni e servizi e per trasferimenti.⁵⁸ L'indicato decremento, come già accennato, ha consentito alle province di rimanere con ampio margine nell'ambito degli indirizzi programmati dal governo centrale per le variazioni della spesa corrente del settore pubblico⁵⁹.

È da notare che gli impegni di competenza (7.366,1 md) sono costituiti per il 47,02% da componenti con maggiori caratteri di rigidità, quali le spese per il personale (ascese a 2.807,3 miliardi ed aumentate rispetto all'esercizio precedente del 4,88%) e quelle per interessi passivi e oneri finanziari diversi (656,6 md), queste ultime diminuite del 3,77%. Il decremento più consistente (-53,27%) che ha influenzato l'andamento recessivo degli impegni, riguarda "altri interventi" corrispondenti, a fini di comparazione sia pure imperfetta, alle "altre categorie" dei vecchi modelli di conto.

Il rapporto di composizione degli impegni di competenza assegna agli interventi per il personale ed a quelli per acquisto di beni e servizi, considerati insieme, una quota del 68,24%. Detta quota si eleva al 76,6% aggiungendo gli interventi per interessi passivi ed oneri finanziari. La quota rimanente (23,41%) con contenuto di maggiore discrezionalità, è ripartita fra trasferimenti (13,16%) ed altri interventi.

I pagamenti totali, cresciuti moderatamente (+3,5%) per effetto di una modestissima diminuzione nella competenza (-0,08%) e di un vivace aumento nei residui (+15,00%), non hanno impedito la crescita dei residui totali attestatasi sul 3,42%.

Quanto ai residui, l'aumento complessivo (+136,8 mld.) è stato influenzato dalla notevole crescita rilevata nella gestione di quelli pregressi (+17,73%); difatti la variazione è rimasta di segno positivo nonostante che nella competenza vi sia stata una diminuzione del 6,12%. Il decremento notato nella formazione dei residui provenienti dalla gestione di competenza consente tuttavia di intravedere potenzialità per una più efficace gestione della spesa. Il segnalato incremento dei residui totali, sempre preoccupante in materia di spese correnti che per loro natura dovrebbero consentire sollecite realizzazioni, segue con ritmo rallentato il ben più vivace incremento del 18,35% rilevato nel 1996. Contribuisce a chiarire i motivi dell'incremento della massa passiva un troppo lento smaltimento dei residui pregressi, con un indice (49,27%), peraltro, in leggero calo rispetto al 1996 (49,95%).

Il tasso di realizzazione degli impegni di competenza si attesta sul 69,4%, peggiorando di quaranta centesimi di punto il corrispondente indice rilevato nel 1996 (69,8%).

Nel complesso si nota una diminuzione degli impegni di competenza ed un aumento dei pagamenti totali e dei residui complessivi.

3.2 Amministrazioni comunali

I risultati della gestione delle spese correnti dei comuni sono sintetizzati nelle tabelle che seguono⁶⁰ e presentano impegni di competenza per 48.331,7 miliardi, pagamenti totali per 47.115,2 miliardi e residui totali per 17.592,2 miliardi.

⁵⁸ Gli interventi risultanti dai nuovi modelli di rendiconto sono stati confrontati con le categorie alle quali formalmente corrispondono nella precedente struttura dei conti. In particolare, la categoria relativa all'acquisto di beni e servizi è stata confrontata con un insieme di quattro interventi concernenti l'acquisto di beni di consumo e/o materie prime (2), le prestazioni di servizi (3), l'utilizzo di beni di terzi (4) e le imposte e tasse (7).

⁵⁹ Gli indirizzi programmatici indicavano di contenere la crescita degli impegni correnti entro determinati limiti; per le province tali spese sono diminuite nel 1997.

⁶⁰ L'esame ha riguardato 1.133 rendiconti di comuni con più di 8.000 abitanti: 534 conti sono stati redatti secondo i vecchi modelli e 599 secondo i nuovi.

Spesa corrente - Dati complessivi (comuni)

	1996	1997	VAR. %
Impegni in c/competenza	46.380.388	48.331.793	4,21%
Impegni in c/residui	16.504.222	16.375.717	-0,78%
Pagamenti in c/competenza	35.478.107	38.090.794	7,36%
Pagamenti in c/residui	9.713.046	9.024.480	-7,09%
Pagamenti totali	45.191.153	47.115.274	4,26%
Residui dalla competenza	10.902.281	10.240.999	-6,07%
Residui dai residui	6.791.176	7.351.237	8,25%
Residui totali	17.693.457	17.592.236	-0,57%

Impegni di competenza per categorie economiche ed interventi (comuni)

	1996		1997	VAR. %
Personale	15.537.188	Personale	16.508.173	6,25%
		Acquisto beni di consumo e materie prime;		
Acquisto di beni e servizi	18.496.971	prestazioni di servizi;	19.407.603	4,92%
		utilizzo beni di terzi;		
		imposte e tasse;		
Trasferimenti correnti	5.488.487	Trasferimenti	5.535.363	0,85%
Interessi passivi	4.252.870	Int. pass. ed oneri finanz.	3.965.301	-6,76%
Altre categorie	2.604.872	Altri interventi	2.915.353	11,92%
Totale impegni c/comp.za	46.380.388		48.331.793	4,21%

Composizione percentuale degli impegni per categorie ed interventi (comuni)

	1996		1997
Personale	33,50%	Personale	34,16%
Acquisto di beni e servizi	39,88%	Acquisto beni di consumo e materie prime; prestazioni di servizi; utilizzo beni di terzi; imposte e tasse;	40,15%
Trasferimenti correnti	11,83%	Trasferimenti	11,45%
Interessi passivi	9,17%	Int. pass. ed oneri finanz.	8,20%
Altre categorie	5,62%	Altri interventi	6,03%
Totale impegni c/comp.za	100%		100%

Nel comparto delle tre categorie di enti esaminati, gli impegni di competenza dei comuni costituiscono l'85,49% del totale e ciò chiarisce la preponderante influenza che i risultati delle gestioni comunali esercitano sull'intero settore.

Permangono nella gestione di competenza le tendenze in crescita, già rilevate nel 1996 per impegni e pagamenti, con indici in aumento più deciso per i pagamenti (rispettivamente 4,21% e 7,36%).

L'aumento degli impegni non è in linea con gli obiettivi programmatici che prevedevano di contenere tale crescita entro l'1%.

La realizzazione degli impegni si attesta al 78,81% e migliora di 2,05 punti percentuali il corrispondente indice del 1996.

I pagamenti totali (47.115,2 miliardi) crescono del 4,26%, ma meno vivacemente del 1996, in quanto all'indicato aumento verificatosi nella competenza si è accompagnato un decremento (-7,09%) dei pagamenti nel conto dei residui. In conseguenza, il tasso di smaltimento dei residui nel 1997 scende di 3,22 punti percentuali e si attesta al 55,1%, valore

poco consono alle spese correnti provenienti da esercizi precedenti e rivelatore di incagli che continuano a ritardare le erogazioni.

Nonostante il modesto tasso di smaltimento, i residui totali sono diminuiti dello 0,57% per effetto del decremento dei residui di competenza (-6,07%).

Disaggregando gli impegni di competenza in relazione agli interventi ed alle corrispondenti categorie dei vecchi modelli di conto, secondo quanto già indicato, si nota soltanto una variazione in diminuzione relativa agli interventi per interessi passivi ed oneri finanziari (-6,76%). Ciò potrebbe avere in parte il significato di una maggiore attenzione degli amministratori agli equilibri di bilancio ed alla riduzione degli oneri pluriennali che tendono ad irrigidirlo, considerando che anche nel 1996, per la corrispondente categoria, era stata notata una diminuzione del 3,11%. Tale flessione potrebbe anche essere rivelatrice dei benefici effetti sui bilanci degli enti del calo degli interessi passivi che si verificava già nel 1997.

Gli altri interventi presentano tendenze in aumento, con indice più alto per il personale (6,25%) che sostanzialmente conferma la crescita dell'anno precedente legata all'applicazione dei contratti.⁶¹

I quattro interventi che formalmente corrispondono alla vecchia categoria dell'acquisto di beni e servizi, costituiscono il 40,15% degli impegni e sono cresciuti meno vivacemente che nell'esercizio precedente.

Le spese per il personale e per interessi passivi, che hanno maggiori caratteri di rigidità, costituiscono insieme il 42,36% degli impegni. Aggregando anche gli interventi per acquisto di beni e servizi, l'insieme costituisce una quota dell'82,51% degli impegni di competenza e lascia stretti margini agli altri interventi con più elevato contenuto discrezionale.

Si nota in definitiva un moderato aumento degli impegni di competenza e dei pagamenti totali ed un trascurabile decremento dei residui totali.

Indicatori

I consuntivi 1997, presentati secondo differenti modelli di conto per la facoltà attribuita agli enti con il richiamato art.1, comma 168, della legge 662 del 1996, hanno determinato difficoltà nel consolidamento di dati ed hanno sconsigliato analisi addentrantesi nelle ripartizioni minori dei conti, sicché anche la costruzione di indicatori appare quest'anno limitata rispetto al passato.

Spesa per il personale

L'indicatore della spesa per il personale è stato costruito ponendo in rapporto, nel conto della competenza, gli impegni per il personale (di cui al titolo I, categoria 1^a dei vecchi modelli e titolo I, intervento 1 dei nuovi) con il totale degli impegni di spesa corrente di cui al titolo I. È risultato il valore medio del 34,16%, superiore a quello rilevato nel 1996 (33,50%). Ciò significa che gli impegni per il personale, rispetto al totale degli impegni correnti, si sono elevati in misura limitata.

Disaggregando la spesa per ambiti regionali, 14 di essi (5 al nord, 4 al centro e 5 al sud ed isole), presentano un'incidenza superiore a quella media: Molise 43,67%, Campania 42,34%, Sardegna 42,18%, Calabria 41,97%, Liguria 39,07%, Puglia 37,99%, Toscana 37,90%, Piemonte 37,30%, Friuli Venezia Giulia 37,14%, Abruzzo 36,30, Trentino Alto Adige 35,24%, Umbria 34,73%, Basilicata 34,69%, Marche 34,68%. I rimanenti 6 ambiti regionali fanno rilevare un'incidenza inferiore alla media: Emilia Romagna 32,22%, Lombardia 32,21%, Sicilia 31,48%, Valle D'Aosta 31,28%, Veneto 30,23%, Lazio 24,54%.

Gli scostamenti in aumento si distribuiscono in 9,51 punti percentuali, quelli in diminuzione in 9,62 punti. Mentre gli scostamenti in aumento si addensano nei valori prossimi a quello medio e si distribuiscono poi progressivamente, gli scostamenti in diminuzione fanno

⁶¹ V. il relativo capitolo nella parte I.